GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 19 OTTOBRE — NUM. 244

PARTE UFFICIALE

Sull'arrivo e sul ricevimento di S. M. l'Imperatore di Germania a Milano, riceviamo i seguenti telegrammi :

Milano, 18 *ottobre* 1875.

L'accoglienza fatta a S. M. l'Imperatore di Germania non poteva essere più splendida, nè più entusiastica. S. M. l'Imperatore manifestò a più riprese la sua profonda soddisfazione dell'accoglienza ricevuta, nonchè la sua contentezza di trovarsi in Italia ospite del Re, e disse che, come fra i due Sovrani d'Italia e di Germania, così fra le due Nazioni vi sarà costante e cordiale amicizia.

Milano, 18 *ottobre* 1875.

Il corteggio giunse al Palazzo Reale in mezzo a continui ed entusiastici applausi.

S. M. l'Imperatore fu ricevuto appiedi dello scalone dalle LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte e la Duchessa di Genova, dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio, dai Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei deputati, dai Ministri, dai Grandi Ufficiali dello Stato, dalle Dame e dai Gentiluomini.

Le LL. MM. si presentarono tre volte al balcone, in mezzo alle incessanti ovazioni della folla plaudente.

Milano, 18 *ottobre* 1875.

La illuminazione del Duomo, della piazza e della galleria è riuscita splendidissima.

Una folla immensa acclamava di continuo le LL. MM. e le LL. AA. RR. i Principi che dovettero affacciarsi più e più volte sul grande balcone del Palazzo Reale a salutare la popolazione.

Tutta la città è splendidamente addobbata ed illuminata.

Il concerto dato dalle cinque bande musicali in piazza del Duomo riescì egregiamente, e l'esultanza è generale.

Milano, 19 *ottobre* 1875, *ore* 2 20.

La rivista militare ed il *défilé* delle truppe che vi presero parte si compierono magnificamente e con l'ordine più ammirabile.

Le LL. MM. l'Imperatore ed il Re, e le LL. AA. RR. i Principi ebbero dovunque le più festose ed entusiastiche ovazioni dalla numerosa popolazione.

Il tempo è propizio.

Questa sera avrà luogo il pranzo di gala a Corte.

Milano, 19 *ottobre* 1875 (*ore* 4 25 *pom.*)

Sua Maestà Luigi Guglielmo I Imperatore di Germania, a dare effetto all'annunziata sua visita a Sua Maestà il Re d'Italia, giungeva ieri in Milano alle 4 20 pomeridiane.

S. E. il generale Enrico Cialdini, per ordine di S. M. il Re, erasi recato ad Ala ad incontrare l'Imperatore al suo ingresso nel Regno.

S. M. il Re con i RR. Principi attendeva alla stazione della ferrovia l'arrivo dell'Imperatore.

I due Sovrani si abbracciarono e baciarono ripetutamente.

Il Re presentò all'Imperatore i RR. Principi, e poscia insieme al loro seguito si diressero verso il Palazzo Reale salutati lungo il passaggio dalle acclamazioni di una popolazione immensa.

Giunto il Real corteo al Palazzo, S. A. R. la Principessa di Piemonte col Principe di Napoli e le sue dame di Corte andò incontro a S. M. l'Imperatore fino al basso dello scalone.

Nella gran sala ebbe luogo la presentazione delle LL. EE. i cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, dei Ministri Segretari di Stato e delle Autorità civili e militari della provincia.

Chiamato dalle incessanti acclamazioni della popolazione, S. M. l'Imperatore affacciavasi al balcone, ripetutamente salutato da vivissimi applausi.

Questa mane, in onore di S. M. l'Imperatore, ebbe luogo una grande rivista militare.

L'Imperatore, che vi assistette con S. M. il Re, fu fatto segno a nuove e vivissime dimostrazioni di riverente simpatia per parte della popolazione.

La rivista riuscì splendidissima.

ELEZIONI POLITICHE

del 17 ottobre 1875

Collegio di Serrastretta — Elettori inscritti 833, votanti 603. Andrea Cefali voti 320, Severino Serrao 274, Caracciolo 5, dispersi 4 — Eletto Cefali.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MCXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa per la riduzione del capitale e per altra modificazione dello statuto in assemblea generale del 24 gennaio 1875 dagli azionisti della Società per le operazioni ordinarie di credito, per quelle di credito mobiliare ed altre, anonima con azioni al portatore, stabilita in Bologna col nome di *Banca Industriale e Commerciale in Bologna*, e colla durata di 30 anni decorrendi dal 24 marzo 1872;

Visti i RR. decreti del 24 marzo 1872, n. CCLXIII, e 17 maggio 1872, n. CCCX, e lo statuto della Società con essi approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, num. 2727 e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È approvata la riduzione del capitale della *Banca Industriale e Commerciale in Bologna* da 7,500,000 a 5,000,000 di lire divisi in n. 20,000 azioni da lire 250 ciascuna; e sono approvate la correlativa modificazione all'articolo 8 dello statuto della Società e la sostituzione all'articolo 42 del seguente: « Art. 42.
» Gli utili netti, previo prelevamento dell'interesse del 6 0[0 da
» distribuirsi agli azionisti in ragione del 3 0[0 per semestre sul
» capitale versato per ciascuna azione, debbono dividersi come
» segue:
« Il 70 0[0 agli azionisti a titolo di dividendo;
« Il 15 0[0 alla riserva;
« L'8 0[0 al Consiglio d'Amministrazione;
« Il 5 0[0 ai fondatori della Società in proporzione delle somme
» da essi sottoscritte;
« Il 2 0[0 a disposizione del Consiglio per distribuirlo agl'im-
» piegati od in quel modo che creda meglio.
« Il pagamento del dividendo è eseguito dopo approvato il bi-
» lancio dell'esercizio dall'assemblea ».

Art. II. — La Banca continuerà a contribuire nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 500 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna, addì 9 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 29 agosto 1875:

Valsani Giuseppe, tenente di fanteria (70° reggimento) in aspettativa per motivi di famiglia (Velletri), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Pariani Carlo, tenente di fanteria (22° reggimento) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Oleggio, Novara), id. id.;

Pellatis nob. Giovanni, capitano 54° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a far tempo dal 16 settembre 1875.

Con RR. decreti 5 settembre 1875:

Agrati Giuseppe, capitano di fanteria (50° reggimento) in aspettativa per riduzione di corpo (Milano), richiamato in servizio effettivo al 50° fanteria;

D'Este Luigi, capitano di fanteria (4° bersaglieri) in aspettativa per riduzione di corpo (Udine), id. al 4° bersaglieri;

De Bertoldi Giovanni, tenente di fanteria (76° reggimento) in aspettativa per riduzione di corpo (Belluno), id. 76° fanteria;

Galanti Giulio, tenente di fanteria (8° bersaglieri) in aspettativa per riduzione di corpo (Milano), id. 8° bersaglieri;

Minucci Mariano, tenente di fanteria (53° reggimento) in aspettativa per riduzione di corpo (Palermo), id. 53° fanteria;

Biagini Tito, tenente di fanteria (1° bersaglieri) in aspettativa per riduzione di corpo (Cortona, Arezzo), id. 1° bersaglieri;

Deferrari Baldassare, capitano Distretto militare di Catania, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Carboni Michele, tenente 11° fanteria, id. id.;

Bezzi Alfredo, tenente 9° fanteria, dispensato dall'effettività di servizio per volontaria dimissione ed iscritto collo stesso grado negli ufficiali di complemento del 9° fanteria;

Monticone Vittorio, sottotenente 56° fanteria, dispensato dall'effettività di servizio per volontaria dimissione ed iscritto collo stesso grado negli ufficiali di complemento del 56° fanteria.

Con RR. decreti 19 settembre 1875:

Civitelli cav. Carlo, tenente colonnello 14° fanteria, nominato comandante il 40° fanteria;

Serafini cav. Bernardo, tenente colonnello 55° fanteria, id. il 9° fanteria;

Recordon cav. Giovanni, maggiore nel Distretto militare Alessandria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Buratto cav. Giacinto, capitano di fanteria in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio (Napoli), richiamato in servizio effettivo, e destinato al 31° fant.;

Rosina Filippo, tenente di fanteria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Ferrara), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Musso Bernardino, capitano 35° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Picco Luigi, tenente 56° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Ruffoni nob. Carlo, tenente 1° granatieri, id. id.

Con RR. decreti 26 settembre 1875:

Rolandi Camillo, tenente 5° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Benussi Ercole, tenente di fanteria (46° regg.) in aspettativa per motivi di famiglia (Firenze), dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado fra gli ufficiali di complemento (46° fanteria);

De Bertoldi Giovanni, tenente 76° fanteria, id. (76° fanteria);

Vismara Angelo, sottotenente 40° fanteria, id. (40° fanteria);

Flores d'Arcais Guglielmo, sottotenente nel 5° bersaglieri, id. (5° bersaglieri).

Nomine e **disposizioni** *fatte nello stato maggiore generale ed aggregati della Regia Marina:*

Con R. decreto 5 settembre 1875:

Micali Pietro, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione, a far tempo dal 1° settembre 1875.

Con RR. decreti 19 settembre 1875:

De Bono cav. Carlo, commissario di 1ª classe nel corpo di Commissariato generale militare marittimo, ammesso a godere del primo aumento paga di annue lire 400, a datare dal 1° ottobre 1875;

Fornaci Antonio, medico di fregata di 1ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, id. di lire 600, id.;

Gaggino Agostino, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione, a far tempo dal 1° ottobre 1875.

Con RR. decreti 3 ottobre 1875:

Colle Sisto, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, collocato in aspettativa per infermità incontrate in servizio, a far tempo dal 1° novembre 1875;

Raffo Giovanni, sottotenente di vascello id. id., collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a far tempo dal 1° novembre 1875;

Torre Gerolamo, sottufficiale nella categoria di maggiorità della R. marina, nominato sottotenente nel personale degli ufficiali di maggiorità della R. marina, a far tempo dal 1° ottobre 1875;

Pages Francesco, id. id., id. id.;

Marchi Edoardo, id. id., id. id.;

Pareto cav. Massimiliano, commissario di 1ª classe nel Commissariato militare marittimo, ammesso a godere del primo aumento paga di annue lire 400, a decorrere dal 1° ottobre 1875.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 26 settembre 1875:

Casoli Albino, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Asti, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Miani Giuseppe, cancelliere della pretura di Melito Porto Salvo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio e destinato alla pretura di Grotteria;

Basile Antonio, id. di Traetto, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio e nominato vicecancelliere della pretura di Castelsangiorgio;

Granatelli Francesco, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Messina, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Messina;

Chirico Vincenzo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Messina, id. vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Messina;

D'Ambra Leopoldo, vicecancelliere della pretura di Barcellona Pozzo di Gotto, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Messina;

Garritano Giuseppe, cancelliere della pretura di Savelli, è, dietro sua domanda, richiamato al precedente ufficio di vicecancelliere di pretura e destinato a quella di Monteleone;

Rossi Giulio, cancelliere della pretura di San Benigno, è tramutato alla pretura di Borghetto Lodigiano;

Gnocchi Angelo, vicecancelliere della pretura di Codogno, è nominato cancelliere della pretura di San Benigno;

Spadea Luigi Donato, id. di Monteleone, id. di Savelli;

Zannini Tommaso, id. del tribunale civile e correzionale di Napoli, id. della sezione Stella in Napoli;

Gelati Icilio, id. della pretura di Traversetolo, id. della pretura di Novi di Modena;

Servanzi Luigi, id. della pretura di Jesi, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Spoleto;

Bartolini Rinaldo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere della pretura di Sassoferrato;

Ongetti Alberto, id. id., id. del 2° mandamento di Casale;

Russo Carmelo, id. id., id. sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania;

Solla Gaetano, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Isernia, id. vicecancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Ariano;

Picilli Pompeo, vicecancelliere della pretura di Isernia, id. vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Isernia;

Ricciardi Salvatore, id. di Forlì del Sannio, è tramutato alla pretura di Isernia;

Russo Nicola, id. di Cropalati, id. di Rossano;

Renzulli Gaetano, id. di Mugnano, id. di Marano;

Pastore Michele, id. di Camerota, id. di Mugnano;

Ricciardi Carlo, id. di Carinola, id. di Fondi;

Del Trono Gaetano, id. di Pico, id. di Carinola;

Ruffolo Francesco, id. di Acri, id. di Cosenza;

Bonelli Tommaso, id. di Rose, id. di Acri;

Migaldi Pasquale, id. di Cerchiara, id. di Verbicaro;

Malgeri Beniamino, id. di Caulonia, è dichiarato dimissionario per volontario abbandono del posto;

Rebaudengo Guido, cancelliere della pretura di Villanova Solaro, è tramutato alla pretura di Oulx;

Massa Raffaele, id. di Cesana Torinese, id. di Villanova Solaro;

Testa Luigi, id. di Perrero, id. di Bannio;

Masciadri Antonio Maria, id. di Castiglione d'Intelvi, id. di Châtillon;

Pizzo Stefano, id. di Limone, id. di Villafranca Piemonte;

Cresio Andrea, vicecancelliere della pretura di Moncenisio in Torino, id. di Cesana Torinese;

Tricca Giacomo Enrico, id. di Chieri, id. di Perrero;

Camusso Pietro, id. di Novara, id. di Vercelli;

Vianzone Francesco, id. di Almese, id. di Moncenisio in Torino;

Buffetti Giuseppe, id. di Canale, è nominato cancelliere della pretura di Canale;

Hugo Pietro Alessio, id. di Donnaz, id. di Donnaz;

Manzoni Giuseppe, segretario della Regia procura di Vercelli, è tramutato alla Regia procura di Biella;

Gianotti Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura di Limone;

Casanova Teodoro, id. id., id. di Canale;

Vietti Carlo Alberto, id. id., id. di Novara;
Vialardi Giuseppe, id. id., id. di Susa;
De Filippo Gennaro, cancelliere della pretura di Aversa, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Lombardi Federico, id. di Agnone, id. dietro sua domanda;
Careddu Sebastiano, vicecancelliere della pretura di Ozieri, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei;
De Marchi-Gherini Carlo, cancelliere della pretura di Asso, è, di ufficio, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi 3.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì 17 gennaio 1876 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per cinque posti di volontario nelle carriere diplomatica e consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 20 dicembre, trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 19 settembre 1875.

Estratto del decreto ministeriale 15 *maggio* 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (Legazioni e Consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20 nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei varii criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Vedi il *Programma per gli esami di concorso* nella Gazzetta del 28 settembre).

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli, e, ove questo riuscisse inefficace, per esame, alla cattedra di chimica agraria nella R. Scuola superiore d'agricoltura di Portici.

L'eletto avrà grado e stipendio di professore ordinario: cioè lire 5000.

Le istanze, accompagnate dai titoli, dovranno essere presentate alla Presidenza del Consiglio direttivo in Portici, non più tardi del 31 presente mese d'ottobre.

Il Direttore Capo della 1ª *Divisione*
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

A forma di un accordo recentemente conchiuso coll'Amministrazione postale neerlandese, gli uffizi italiani ammessi al servizio dei vaglia internazionali potranno cambiarne, a datare dal 1° no-

vembre prossimo, cogli uffizi del Regno dei Paesi Bassi, alle seguenti condizioni:

a) I vaglia emessi in Italia non potranno superare lire 500; quelli emessi nei Paesi Bassi fiorini 250;

b) Ciascuna Amministrazione fisserà il ragguaglio giusta il quale debbano esser pagati nel paese di destinazione i vaglia emessi nei suoi uffizi;

Questa Direzione generale lo determina per ora nella misura di un fiorino ogni lire 2 12 (oro);

I vaglia provenienti dall'Olanda saranno pagati in moneta metallica italiana per le somme per cui saranno dati in conto dall'Amministrazione neerlandese;

c) La tassa di emissione è fissata nella misura di centesimi 25 ogni lire 25 o frazione pei vaglia tratti da uffizi italiani e di 12 cents e mezzo ogni 12 fiorini e mezzo o frazione per quelli emessi nei Paesi Bassi;

d) Ai mittenti dei vaglia sarà consegnata dall'ufficio di posta analoga ricevuta;

I vaglia saranno ritenuti e l'Amministrazione postale ne curerà l'invio a destinazione ed il pagamento ai destinatari;

È indispensabile pertanto che i mittenti indichino all'uffizio di posta, oltre il nome e cognome e residenza dei destinatari, anche l'abitazione di questi ultimi, a meno che si tratti di Società, stabilimenti, uffizi pubblici, o persone abbastanza conosciute;

e) I vaglia italo-olandesi saranno pagabili per tre mesi oltre quello di emissione; in seguito non potranno essere pagati senza una speciale autorizzazione dell'Amministrazione postale destinataria; non è ammessa la girata.

I vaglia smarriti potranno essere immediatamente duplicati.

Si osserva in fine che il nuovo accordo riflette solamente il Regno dei Paesi Bassi propriamente detto, escluso pertanto il Granducato del Lussemburgo. Cogli uffizi di quest'ultimo continuerà il cambio dei vaglia, per via di Germania, alle condizioni attuali, cioè: limite di lire 200 e tassa di centesimi 50 ogni lire 100.

Firenze, addì 10 ottobre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Corrispondenza telegrafica con la Siberia ed il Giappone.

La linea telegrafica tra Blagowestschensck e Radde è ristabilita I telegrammi per la Siberia ed il Giappone si istradano nuovamente per la via russa dell'Amour.

Firenze, 16 ottobre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 14 corrente in Maratea, provincia di Potenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 16 ottobre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 1[0], cioè: n. 304029 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 121089 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Bisaccia Emilia, Giacomo, Cristina e Gennaro di Giovan Battista, minori sotto l'amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bisaccia Emilia, Giacoma, Cristina e Gennaro di Giovan Battista, minori sotto l'amministrazione del detto loro padre, domiciliati come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 5 ottobre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 564283 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 335, al nome di Basili Giovanna fu Michele, nubile, domiciliata in Susa, vincolata ad usufrutto in favore di Basili Andrea fu Michele Maurizio, è stata così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi a favore di Basili Amedeo fu Michele Maurizio, vero usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

CAPITANERIA DEL PORTO DI GENOVA

Avviso.

Il giorno due corrente è stata ricuperata in mare alla distanza di tre miglia circa dalla spiaggia di Portofino una piccola lancia dipinta in bianco della lunghezza di metri 3 50 e della larghezza di metri 1 20 avente a bordo due remi ed alcuni pagliuoli, il tutto del presunto valore di lire trenta.

Chiunque vi abbia diritto potrà reclamarla, comprovandone la proprietà presso questa Capitaneria nel termine stabilito dall'articolo 136 del Codice per la Marina mercantile.

Genova, 12 ottobre 1875.

Il Capitano di Porto
MAZZINGHI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 217, nel comune di Scordia, prov. di Catania, coll'aggio lordo medio annuale di lire 314.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 6 ottobre 1875.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 179, nel comune di Montepeloso, prov. di Basilicata, coll'aggio lordo medio annuale di lire 592 06.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 8 ottobre 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. Marinuzzi.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 novembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 559, nel comune di Calitri, provincia di Avellino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 525.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 12 ottobre 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 83 nel comune di Monterotondo, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale lordo di lire 838 14.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Si avverte che nel presente concorso saranno preferiti gl'impiegati provvisori licenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regìa pontificia de' tabacchi, e gl'impiegati dell'Amministrazione romana del Macino licenziati col 1° gennaio 1875; gli uni e gli altri contemplati dal Regio decreto 9 agosto 1874, purchè ne facciano istanza, corredata de' titoli di servizio, e si trovino nelle condizioni volute dal predetto articolo 135 del succitato regolamento cui dichiareranno di uniformarsi.

Roma, addì 1° ottobre 1875.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

AVVISO DI CONCORSO

al posto vacante di maestro di Corno da Caccia e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di Corno da Caccia, con l'annuo stipendio di lire 1200.

Il concorso è per titoli o per esame od in ambo le forme secondo che verrà stabilito all'occorrenza dalla Commissione esaminatrice previa approvazione del Consiglio direttivo. Le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dalla autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 30 ottobre corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del Corno da Caccia e nell'insegnamento di esso.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 22, 23 e 24 novembre del corrente anno e comincerà alle ore 9 antimeridiane.

Il primo giorno eseguirà a prima vista un pezzo scritto espressamente per Corno.

Nel secondo esame eseguirà uno squarcio che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del cornista.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore e si divide in due categorie, cioè *eligibile* - *non eligibile*. Per essere eligibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 4 ottobre 1875.

Il Segretario F. Bonito — *Il Presidente* Cav. D. Paladini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nel *Reichs-und-Staats-Anzeiger*, foglio ufficiale dell'impero germanico e del regno di Prussia, si legge quanto segue: " Il principe Bismarck, ancora nel principio della settimana, era deciso di accompagnare l'imperatore nel suo viaggio in Italia; ma lo stato della sua salute non permetteva che tale risoluzione potesse eseguirsi senza il consenso del suo medico. Fu chiamato il medico a Varzin, e questi si dichiarò recisamente contrario a questo viaggio; onde è che il cancelliere dell'impero ha dovuto rinunziare con suo dispiacere a questo viaggio. Il segretario di Stato, conte di Bülow, per ordine sovrano accompagna l'imperatore. „

Nel giorno 14 ottobre è stata inaugurata l'attuale sessione della Dieta sassone da Sua Maestà il re. Il discorso reale, accennando ai rapporti del regno di Sassonia coll'impero, dice: " Nell'anno ora decorso la nostra situazione nell'impero germanico e i nostri rapporti col suo governo sono rimasti invariabilmente i medesimi. Siccome a me importa che il mio governo, pur conservando i propri diritti conformemente alla Costituzione imperiale e tutelando gli interessi del paese, appoggi sinceramente il governo imperiale ne' suoi sforzi diretti al bene dell'impero, perciò il mio governo ebbe sempre a godere dell'amicizia e riconoscenza del governo im-

periale, e tutto fa sperare che questo lieto stato di cose, fondato sulla scambievole fiducia e sul pieno rispetto ai reciproci diritti, durerà inalterato anche per lo avvenire „.

Il re, passando quindi alle condizioni interne del regno, enumerò le importanti leggi votate nella sessione precedente, e soprattutto la legge sull'ordinamento dell'amministrazione e la scolastica; lamentò la crisi industriale, di cui anche il regno di Sassonia si è risentito, manifestando la speranza di un prossimo miglioramento, ed espresse la fiducia nella conservazione della pace, la quale darà alla popolazione il tempo necessario affinchè col lavoro e col risparmio possano essere risarcite le perdite.

La dichiarazione fatta dal vicepresidente del Consiglio nell'ultima seduta della Commissione di permanenza ha fatto un'ottima impressione ed è stata favorevolmente accolta tanto dalla maggioranza dei deputati appartenenti ai gruppi di sinistra, quanto da quelli che compongono i gruppi di destra. " Tutti comprendono in fatti, dice il *Moniteur Universel*, che è impossibile di prolungare ancora lo stato d'incertezza che impedisce di applicare una costituzione votata da sei mesi, ed è per questo che così a Parigi come nei dipartimenti si è udito con soddisfazione dalla bocca del signor Rouher il governo esser risoluto di chiedere che l'Assemblea proceda alla discussione e votazione della legge elettorale non appena si sarà riunita „.

La sinistra repubblicana non terrà la sua prima seduta prima del 24 ottobre. I signori Sadi-Carnot, Magnin e C. Rolland sono attesi fra pochi giorni a Parigi. Fino al loro arrivo l'ufficio della sinistra repubblicana si riunirà tutti i giorni presso il suo presidente signor G. Simon. Esso s'occuperà di tutte le questioni che dovranno essere risolte nella prossima sessione parlamentare, e nominatamente della lista dei settantacinque senatori che devono essere eletti dall'Assemblea. La sinistra repubblicana sarà adunque convocata in assemblea generale per domenica 24 ottobre se un numero sufficiente di deputati si troverà a quell'epoca a Parigi. Nel caso contrario la riunione verrà rimessa al 28 e forse al 31 ottobre.

Prima della separazione dell'Assemblea un bel numero di deputati legittimisti si mostravano favorevoli allo scrutinio di lista, ma l'importanza che i radicali annettono a questo modo di votare ha ispirato ai conservatori dell'estrema destra delle serie riflessioni. Parecchi deputati legittimisti hanno potuto constatare che nei loro dipartimenti l'adozione dello scrutinio di lista non tornerebbe profittevole che ai radicali, la cui propaganda è molto attiva, epperò dichiarano in oggi che, per non assicurare il trionfo del radicalismo, s'asterranno dal prender parte al voto nella discussione della legge elettorale.

Al dire del *Petit Marseillais* il signor Rouher nel passare per Marsiglia per recarsi in Corsica, avrebbe conversato con parecchi personaggi del partito bonapartista che erano andati a fargli visita al *Grand-Hôtel*. Parlando della questione del giorno la più urgente per la Francia, il signor Rouher si sarebbe dichiarato favorevole allo scrutinio di circondario come uomo di governo, ma allo scrutinio di lista come bonapartista. Del resto avrebbe aggiunto che in questa quistione il partito dell'appello al popolo avrà alla Camera piena libertà.

Un dispaccio da Bastia (Corsica) al *Temps* annunzia che un grave fatto avvenne all'arrivo del signor Rouher in Ajaccio. Egli fu accolto con calma dalla popolazione, ma un certo numero di soldati della riserva fecero una dimostrazione bonapartista dalle finestre della caserma. L'autorità militare procede.

I conservatori del dipartimento del Varo tennero una riunione, sotto la presidenza di Emilio Ollivier. Fu deliberato un programma che si compendia nelle parole: *non più radicalismo*. Vi hanno aderito i moderati del partito repubblicano e del partito legittimista.

L'*Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

" *Madrid*, 15 ottobre (via di Londra). — Le comunicazioni telegrafiche tra la Spagna e la Francia sono interrotte in causa del cattivo tempo.

" È stato letto pubblicamente a Elizondo un ordine di Don Carlos il quale prescrive pene severissime contro tutti i carlisti accusati di slealtà e desiderosi di pace, e ordina di trattare duramente i deputati ribelli che hanno abbandonato la causa carlista.

" La *Correspondencia* pubblica una lettera da Vittoria, 14 ottobre, nella quale si assicura che Dorregaray ed altri capi carlisti sono stati imprigionati per ordine di Don Carlos.

" *San Sebastiano*, 16 ottobre. — Il fuoco dei carlisti contro la città è stato poco animato la scorsa notte.

" Il generale Trillo si è rallegrato pubblicamente col vicario della chiesa di Santa Maria per la sua condotta cristiana e patriottica.

" Il vapore *Volador* proveniente da Socoa ha toccato Passages lasciandovi il corriere in ritardo. Tra i passeggieri vi è il signor Sagasta che si reca a Madrid.

" I carlisti continuano a bombardare Hernani e Guetaria „.

Scrivono all'*Osservatore Triestino* da Costantinopoli, sotto la data del dì 8 ottobre:

" L'energia caratteristica del granvisir lo ha spinto in lizza a lottare contro le gravi difficoltà della situazione finanziaria, e non è stato lieve lo stupore prodotto sullo spirito pubblico dalla dichiarazione ministeriale intorno al pagamento degli interessi del debito pubblico, che voi conoscerete a quest'ora molto bene. È naturale che la misura del governo ottomano sia stata accolta con malcontento da buona parte dei creditori, e non oserei in questo momento farne un'apprezziazione assoluta; quello che posso rilevare si è che sotto molti aspetti si può riguardarla come la forma men triste di un male inevitabile. Non è egli manifesto che, se la Turchia avesse perseverato a contrarre prestiti al 30 per cento d'interesse per pagare in numerario, tra pochi anni si sarebbe andati incontro ad un assai più grave sconcerto? Sono proverbiali i rischi che accompagnano i tassi elevati d'interesse, e quando si considera quanto ha fatto la Turchia per continuare ne' suoi pagamenti è da stupirsi che una simile misura non sia stata prima adottata. Del rimanente per soddisfare scrupolosamente agli impegni contratti all'estero, il governo si è persino reso ingiusto verso i sudditi proprii e li ha as-

soggettati ad una pressione fiscale sproporzionata alle loro risorse, cosicchè il paese è esausto in modo da far temere per la sua vitalità industriale.

" Ridotta della metà l'emigrazione dell'oro dal paese, il governo potrà prendere a cuore la causa dell'industria nazionale, alleviarne gli oneri e renderla suscettibile d'espansione, ed in ciò starà il vero interesse dei creditori: la situazione finanziaria del paese permette che sia effettuato puntualmente il pagamento in numerario di metà degli interessi; le risorse del paese, se vengono ora sviluppate con misure liberali, offrono sufficiente garanzia per i 35 milioni circa, che, spirati i 5 anni, si aggiungeranno al debito consolidato per interessi differiti. — La grande difficoltà sarà nell'intendersi coi sindacati dei prestiti garantiti, rappresentati dalla Banca imperiale ottomana, ed è a lamentarsi che la Banca non abbia avuto voce consultiva in questa circostanza: forse il granvisir era alquanto irritato dalla lentezza della Banca all'epoca dell'anticipazione pei dividendi di ottobre: conviene però riconoscere che le circostanze in cui si trovò la Banca rispetto ai suoi alleati d'Europa erano assai ardue, e sperare che nemmeno in seguito rifiuterà alle finanze dello impero il suo appoggio morale „.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Ala, 18. — L'Imperatore di Germania è arrivato alle ore 9 30 e fu ricevuto dal generale Cialdini, dal barone di Keudel e dal principe Giovanelli. S. M. ripartì alle ore 9 40. Grande folla.

Verona, 18. — L'Imperatore di Germania è arrivato a Porta Nuova alle ore 10 56 e fu ricevuto dalle autorità. S. M. passò in rivista la compagnia d'onore e ripartì alle ore 11 10.

Belgrado, 18. — Ieri, durante il pranzo, il principe Milano fece un brindisi allo czar, il quale, come i suoi predecessori, dimostrò tanta benevolenza verso i principi della casa Obrenovics.

Il conte Sumarakoff, aiutante di campo dello czar, rispose che lo czar nutre sentimenti di amicizia e di benevolenza verso il principe Milano e la nazione serba.

La sera la città fu illuminata.

Una grande folla percorreva le strade.

Madrid, 18. — Il re è affetto di bronchite; il suo stato però non presenta alcuna gravità.

I carlisti lanciarono anche ieri alcune bombe sopra San Sebastiano.

Brescia, 18 (ore 1 30). — S. M. l'Imperatore è giunto alla stazione alle ore 12 55. Fu ossequiato da tutte le autorità e vivamente acclamato da tutta la popolazione accorsa in folla immensa.

S. M. ha passato in rassegna la compagnia d'onore e in quel mentre la banda musicale ha intuonato l'inno imperiale e l'artiglieria del castello ha fatto le salve.

La stazione era imbandierata coi colori italiani e tedeschi.

Anche nelle stazioni intermedie della provincia S. M. si ebbe la più festosa accoglienza.

Bergamo, 18 (ore 2 50). — S. M. l'imperatore è giunto alla stazione alle ore 2 7 ed è stato ricevuto ed ossequiato da tutte le autorità. Una grande folla di cittadini diede con vivi e replicati applausi il benvenuto a S. M.

Milano, 18 (ore 4 45). — L'Imperatore è arrivato alle ore 4 20 e fu ricevuto dal Re, dai Principi, dai Ministri, dal Prefetto, dal Sindaco e dalle notabilità civili e militari. I due Sovrani si abbracciarono. Una folla immensa era accalcata alla stazione e sul piazzale. La banda suonò l'inno prussiano. L'accoglienza fu entusiastica. Una popolazione immensa circola per le vie, e il corteggio imperiale, che recasi al palazzo, passa fra una siepe di persone. Tutte le vie sono imbandierate coi colori italiani e prussiani.

Rennes, 18. — Nel pranzo dato ieri dal cardinale Saint-Marc, questi fece un brindisi al Papa e al maresciallo Mac-Mahon. Il generale Cissey fece un brindisi al maresciallo Mac-Mahon e al mantenimento della pace generale d'Europa.

Rio Janeiro, 17. — Lo stato della contessa d'Eu e del neonato continua ad essere soddisfacente.

Milano, 18 (ore 6 15). — Il ricevimento in città fu entusiastico. L'aspetto del corteggio era splendido. In tutte le vie percorse i Sovrani furono accolti con applausi e con sventolare di fazzoletti e di bandiere. I balconi erano addobbati a festa.

La truppa era schierata lungo le vie e sopra i bastioni.

Molti equipaggi eleganti, oltre le carrozze del municipio, seguivano il corteggio.

Nella prima carrozza stavano l'Imperatore ed il Re; nella seconda i Principi Umberto, Amedeo e Tommaso; nella terza il maresciallo Moltke e il generale Cialdini, e nelle altre tutto il seguito.

Il corteggio giunse a palazzo alle ore 5.

Dinanzi al palazzo il popolo affollato fece immense ovazioni.

L'Imperatore ed il Re si presentarono al balcone replicatamente.

Ora ha luogo il ricevimento dei Ministri, delle cariche di Corte, dei cavalieri dell'Annunziata, dei presidenti del Senato e della Camera e dei corpi militari.

Milano, 18 (ore 6 35). — S. M. l'Imperatore è stato ricevuto appiedi dello scalone dalle LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte e la Duchessa di Genova, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dai Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, dai ministri e grandi ufficiali di Stato, dalle dame e dai gentiluomini di Corte.

S. M. l'imperatore espresse più volte la sua profonda soddisfazione per la splendida ed affettuosa accoglienza ricevuta, e la sua contentezza di trovarsi in Italia, ospite di S M. il Re.

Soggiunse che come fra i due Sovrani, così fra le due nazioni durerà costante e cordiale amicizia.

Milano, 18 (ore 9 55). — Questa sera l'illuminazione del Duomo e della piazza riuscì molto bene. Sulla piazza il concerto delle bande musicali suonò gli inni germanico e italiano che furono applauditi. Il Re e l'Imperatore, col loro seguito, assistevano all'illuminazione del Duomo dal balcone del palazzo reale.

Milano, 19 (ore 9 40). — Al pranzo di famiglia di ieri presero parte l'Imperatore, il Re, la Principessa Margherita, la Duchessa di Genova e i Principi Umberto, Amedeo e Tommaso. Quindi vi fu ricevimento nelle sale della Principessa Margherita, coll'intervento dei due Sovrani.

Molta gente si avvia alla piazza d'armi. Il tempo è bellissimo.

Napoli, 19. — Il questore Forni riferì al prefetto comm. Mordini essergli riuscito di scoprire e di arrestare l'individuo, nella cui casa fu trucidata l'infelice Gazzarro. Questi la sventrò, la salò, l'incassò e spedì a Roma, servendosi di un facchino che poi prese a suo servizio per non farsi scoprire. Il colpevole, sbigottito per le prove constatategli dal questore, finì col confessargli tutto.

Atene, 18. — Comunduros, Deligiorgis e Zaimis, capi della opposizione, si sono posti d'accordo per fare eleggere Comunduros presidente della Camera dei deputati, allo scopo di mostrare che l'opposizione è compatta.

L'elezione del presidente fu aggiornata a mercoledì, in causa dell'arrivo del principe di Galles.

Atene, 18. — Il principe di Galles è arrivato a mezzodì e fu

ricevuto dal re e dalla regina. Il sindaco pronunziò un discorso. La città è imbandierata.

Monaco, 18. — Nei circoli parlamentari credesi che la Camera dei deputati verrà aggiornata nella seduta di mercoledì.

Belgrado, 18. — La Scupcina approvò il progetto relativo all'autonomia municipale.

Ragusa, 18. — Il capo montenegrino Peko fece fucilare sei abitanti di Zubci per viltà.

Gli insorti sgombrarono dal territorio di Liubuska, in seguito all'arrivo delle truppe turche, provenienti da Stolatz.

Madrid, 18. — Un avviso ufficiale ordina che le navi straniere che giungono in Spagna pagheranno una forte multa, se le loro carte non saranno vidimate dai consoli spagnuoli.

Madrid, 18. — La divisione Delatre sbarrò il passo ai carlisti che dalla Catalogna volevano passare nella Navarra, attraversando l'Aragona.

Il capo carlista Paraiso fu preso e la sua banda posta in fuga. Sagasta è arrivato.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

ROMA — **Teatro Valle** (Compagnia Pietriboni): *Il Bicchier d'acqua* e *La Calunnia*, di Scribe; *Ladri domestici*, nuova commedia in cinque atti del cav. Augusto Sindici — *Notizie musicali* — BOLOGNA: *Mefistofele*, di A. Boito — MILANO: *Il Suicida per progetto*, di P. T. Barti.

Da due settimane è tornato fra noi il Pietriboni colla sua eletta schiera di artisti, ed il teatro Valle è di nuovo il luogo di convegno più gradito per quanti amano la buona commedia.

Io comprendo, nell'estate, la necessità delle arene, degli spettacoli all'aria aperta, ma non so scompagnare l'idea di commedia dall'idea di teatro chiuso, piuttosto piccolo che grande, elegante se fosse possibile, ben rischiarato e colla platea sempre piena di spettatori silenziosi ed attenti. Fra le tante cose che ho letto sui giornali a proposito del *Suicidio* del Ferrari e di una commediola dello Suner, di cui non ricordo il titolo, questa mi ha particolarmente colpito: « il palco scenico esige lavori a grandi linee, figure disegnate „ a tratti assai marcati; la lontananza uccide la diligenza; „ le finezze, le sfumature, la miniatura, la perfezione dei „ particolari che formano il pregio di un'opera letteraria „ letta al tavolino, sfuggono, si perdono, si confondono sul „ palco scenico. La lontananza uguaglia le tinte troppo deli- „ cate e non lascia scorgere che i colori vivi. Una scena dello „ Suner diventa monotona, noiosa vista in teatro; una scena „ del Ferrari scuote, commuove „.

Ecco io lascio in disparte il Ferrari, e non rilevo quanto di poco lusinghiero vi sia per lui in quel complimento che ha creduto fargli un mio confratello. Il Ferrari è tale scrittore che può essere visto da vicino come da lontano senza nulla perdere. Non mi occuperò nemmeno dello Suner, il quale è stato tanto applaudito in teatro quanto lodato da chi lo ha letto, ma sibbene dell'idea che questi due scrittori hanno fatto nascere in mente al critico fiorentino. Io ho sempre creduto che quanto vi ha di più bello e di più attraente nel teatro di commedia sia appunto quell'attenta osservazione che lo spettatore fa delle finezze del dialogo, delle miniature infinite (quanti sono gli autori e gli attori) che rappresentano l'uomo sotto tutti gli aspetti, delle infinite sfumature di un istesso carattere, di una stessa passione; e pareva a me che quanto più fino e delicato è il pennello, e più armonici per gradazioni tranquille i colori, tanto più fosse solleticato il piacere di osservare nello spettatore e più interessante dovesse parergli la commedia.

Questo credo ancora, e appunto perchè così credo, desidero alla commedia ciò che con frase felice il marchese D'Arcais chiama *il Campo chiuso*, ed ho sempre diffidato delle arene. Ora poi che vedo che persino a Firenze, dove l'Arena Nazionale da vari anni è diventata in estate il campo delle migliori compagnie, e delle più importanti battaglie artistiche, l'influenza dei turaccioli stappati romorosamente dalle antipoetiche battaglie di gasosa e di birra, è stata tanto forte da far condannare lo Suner perchè troppo delicato, troppo fino, troppo minuzioso, mi confermo più che mai nell'idea che sia necessario alla buona commedia il teatro chiuso, e che le arene debbono essere per loro natura condannate ai drammi di Ulisse Barbieri.

Ora per chi, pur ammettendo tutti i generi, preferisce la commedia, è davvero una buona fortuna il ritorno a Roma del Pietriboni. Egli non si trattiene che un mese, poi verrà il Bellotti Bon colla sua compagnia N. 1, che è la più completa delle tre.

Il Pietriboni, oltre le commedie già applaudite in primavera, ci ha dato il *Bicchier d'acqua* e la *Calunnia* di Scribe, ed una nuova commedia, *Ladri domestici* del signor Sindici.

Il signor Pietriboni ha messo in scena il *Bicchier d'acqua* di Scribe in modo veramente encomievole: costumi splendidi, ricchi e eleganti; scelta di colori che prova il buon gusto degli attori; abolite le comparse e affidate le loro parti agli artisti disponibili senza tener conto delle così dette convenienze teatrali; Barsi e Poli provarono il loro vero amore per l'arte che professano schierandosi primi fra i membri del Parlamento ed i cortigiani che non parlano. Lumi, tappeti, mobili di lusso, scene ben fatte; infine tutto il corredo necessario a fare completa l'illusione ed a mutare la scena in una vera sala di un palazzo reale.

La commedia, studiata con gran cura e recitata quasi senza l'aiuto del suggeritore, con verità e naturalezza ebbe un meritato successo.

In quanto ai pregi degli artisti, dirò soltanto che la signora Fantecchi-Pietriboni anche in questa commedia diede prova del suo raro talento, e che il Pietriboni fu un perfetto Bolingbroke, e la signora Martini-Peracchi interpretò assai bene, se non perfettamente, il difficile e strano carattere della regina Anna.

La *Calunnia* di Scribe che, come il *Bicchier d'acqua*, ha ottenuto uno splendido successo, diede occasione al Barsi, al Pietriboni ed alla giovinetta signora Poli di distinguersi.

Ora veniamo alla nuova commedia del signor Sindici. Chi sieno i *Ladri domestici* secondo il codice, lo sappiamo da un pezzo; quali sieno quelli del signor Sindici è presto detto: secondo lui, essi sono il letterato che ruba all'amico l'idea di un dramma, di una commedia o di un romanzo; l'amico che colla sua leggerezza bistratta l'onore delle donne nelle cui case è ricevuto; l'uomo che seduce la moglie d'altri; quello che con arte persuade gli amici a speculazioni rovinose. Tutte persone che, dice il signor Sindici, Dio, le leggi e la

società sono impotenti a colpire (!) e ch'egli condanna alla berlina colla sua commedia.

Come si vede, se il concetto del lavoro non è proprio nuovo non è nemmeno molto peregrino; ma giacchè ormai è entrato nel cervello dei nostri autori che la società sia tutta composta di cinici, di scettici, o di birbanti, è giuocoforza accettare il loro punto di partenza e non inquietarci più che tanto della scelta dell'argomento delle moderne commedie. Già gli è inutile, dal *Duello*, dal *Suicidio*, dal *Divorzio*, dall'*Adulterio*, non si esce che per cadere nei *Ladri domestici*, che tutte queste belle cose compendiano; dunque facciamo di necessità virtù e parliamo di ladri; già state pur tranquilli che per strada un po' di adulterio, un po' di suicidio e un avvenire di Corte d'assise lo troveremo sicuramente.

All'alzarsi della tela siamo a San Maurizio. Si trovano in scena tutti i personaggi della commedia; con poca arte e con molta confusione l'autore ce li presenta; eccoli, essi sono:

Il conte Valdieri, letterato e autore drammatico, uomo sui cinquant'anni, carattere tranquillo, un po' nervoso, occupato di letteratura e di politica, che non si cura niente, o molto poco della sua famiglia; egli ha due figli che ama teneramente (ce lo dice lui stesso al 5° atto), ma benchè la commedia succeda in casa sua non si vedono mai; sua moglie Adele, amante riamata di un tal Ghiberti seduttore e uomo elegante di professione; al principiare della commedia Adele teme già di essere abbandonata dal suo amante; Gabriella nipote di Valdieri, una vedovella scettica anzichè no, giovinetta ha amato Ghiberti che non volle sposarla perchè povera; ora essa è ricca e vuol vendicarsi dell'offesa patita, e fino che abbia compiuta la sua vendetta farà sospirare e disperarsi il povero Marcello, un romanziere in erba che è di lei perdutamente innamorato; Ghiberti, l'amante della contessa, il ladro dell'onore, personaggio di un cinismo ributtante, che è il vero protagonista della commedia; due vecchiette nella penombra che servono per riempire i vuoti e fare da comodino all'autore, ma che potrebbero essere eliminate senza danno dell'azione.

Questa principia propriamente all'atto 2°. Ghiberti, che si è di nuovo innamorato di Gabriella, o per dire meglio, che è consigliato dal suo interesse a romperla colla zia per sposare la nipote, ne chiede la mano al conte Valdieri che acconsente, ed alla contessa, che disperata vedendosi tradita dall'uomo a cui ha tutto sacrificato ed irritata dal suo cinismo minaccia uno scandalo che non osa affrontare, e dopo una scena di rimpianti e di lagrime al secondo atto ed un'altra simile al terzo finisce per subire la sua sorte.

Questa però non è la volontà di Gabriella; essa ha giurato di vendicarsi e di vendicare la zia; allorchè ha ben lusingato Ghiberti e questi ha già fatto noto il suo prossimo matrimonio colla bella vedovella, ed ha fatto assegnamento sulla di lei dote per pagare i debiti, e sulla di lei influenza sullo zio per farsi eleggere deputato, Gabriella smaschera le sue batterie, gli rimprovera il suo cinico abbandono quando essa era povera, gli dichiara che non lo sposerà mai, e sotto i suoi occhi mettendosi un fiore sul petto dà il segnale che dice a lui: *Rinunciate ad ogni speranza*, e a Marcello: *Sono tua!* se ne fa beffe e lo lascia senza avvenire e senza speranza.

Ghiberti non si dà per vinto, ma in una lunga scena al principio dell'atto 4° tenta richiamare Gabriella a più miti sentimenti; non ottiene nulla, e allora si decide di riannodare la relazione colla zia, vi riesce ed ottiene un appuntamento.

Questa volta è visto dal marito, il quale finalmente si accorge del dramma vero che si svolge in casa sua, dramma che Marcello aveva principiato a narrare in un romanzo, e che egli, inconscio del vero, aveva rubato a Marcello per farne un lavoro teatrale; lavoro che è già sulle scene (l'azione si svolge in vari mesi che corrono fra un atto e l'altro) e che domani deve essere rappresentato!

Alla terribile scoperta, il conte Valdieri vedendosi offeso nell'onore, colpito negli affetti, ed esposto al ridicolo, imperocchè si sarebbe immancabilmente scoperto che egli aveva rubato l'idea del suo lavoro a Marcello, e senza saperlo aveva messo sulla scena se stesso, la moglie, la sua famiglia, il suo disonore, pensa al suicidio, ma prima vuol trarre una esemplare vendetta del seduttore; lo invita in sua casa, lo fa entrare nascostamente, e quando sono soli dopo avergli rimproverato il suo sleale tradimento, prende un pugnale lo minaccia e lo obbliga a fuggire, e mentre quegli fugge, egli si uccide gridando *all'assassino! all'assassino!* — Accorrono i famigliari, inseguono ed arrestano il Ghiberti e il conte Valdieri prima di morire lo accusa di essere il suo assassino! E così finisce la commedia (?)

Come si vede, piuttosto che commedia è un dramma ed anche a tinte scure; ma non faremo questioni di titoli.

Sul fatto che ho narrato il signor Sindici ha intrecciato un lavoro assai debole al primo atto, ben condotto al secondo ed al terzo, di effetto (benchè volgare) nei due ultimi.

La prima sera il pubblico ha accolto i tre primi atti e la prima parte del quarto con molta freddezza, con applausi il resto. La seconda sera, avendo l'autore fatto molte correzioni tutto il lavoro piacque e l'autore fu chiamato varie volte al proscenio. A parer nostro l'autore dovrebbe fare altre correzioni al suo lavoro, come per esempio sopprimere quel famoso piego di lettere; senza di esso l'azione procede ugualmente, e per il dramma basta che Valdieri scopra sua moglie adultera, nè è punto bello, nè necessario ch'egli sappia che il figlio di sua moglie non è suo! Farebbe bene l'autore nel sopprimere quelle declamazioni contro i giornali, le camarille letterarie ed artistiche, ecc., tutte cose che non hanno nulla a che fare coll'azione, sono di cattivo gusto e non interessano niente affatto il pubblico; farà bene di ritoccare il primo atto, e se fosse possibile, di far parlare a Gabriella un linguaggio un po' meno metaforico. Fatte queste ed altre correzioni che la prova della scena gli consiglieranno, il suo dramma potrà correre con liete sorti i teatri d'Italia, malgrado la poco felice scelta dell'argomento, perchè non manca di pregi, ha scene bene scritte, dialogo spesso buonissimo, e si presta assai bene a mettere in evidenza le qualità speciali degli artisti.

Quelli del Pietriboni lo hanno recitato con amore ed intelligenza, e meritano perciò una speciale menzione la signora Fantecchi-Pietriboni, il signor Pietriboni ed il signor Novelli, che abbiamo già applaudito nelle parti comiche, nelle grottesche, in quelle di caratterista e padre nobile, e che nella commedia del signor Sindici ci si è rivelato distintissimo primo attore giovane; locchè vuol dire che il signor Novelli è uno dei migliori fra i generici dell'odierno teatro italiano.

In fatto di musica, a Roma non abbiamo nessuna novità; fuori vi sono polemiche per la *Messa* di Verdi, che il signor Biaggi, il dotto critico della *Nazione*, ha buttata tanto in giù quanto gli ammiratori di Verdi l'avevano portata in alto; avviene sempre così: alle esagerazioni della lode seguono le esagerazioni del biasimo; però, nel caso d'oggi, poco danno viene al Verdi da questi biasimi. La sua *Messa* ha raggiunto il suo scopo. Essa ha affermato l'esistenza di un'arte italiana contemporanea a Parigi, a Londra, a Vienna; che sono mai le critiche di un giornale, anche autorevole, di fronte a tale risultato? Buon gioco ha sempre la critica citando in confronto le opere di insigni maestri defunti; ma il fatto è questo: Cherubini rendeva a Parigi famoso il nome italiano; Verdi non ha obbligo di oscurare la gloria di Cherubini; a lui basta e sarà gloria sufficiente l'aver fatto acclamare la musica italiana là dove, dopo morto Rossini, si credeva spento il genio musicale italiano.

Di un altro maestro, che non è Verdi, si discute assai in questi giorni; vogliamo dire del Boito, a proposito del suo *Mefistofele*, rappresentato con successo a Bologna. Alcuni biasimano altamente la scelta del soggetto per due ragioni: prima, perchè tutta la tragedia dell'illustre tedesco non è drammatica, nè drammatizzabile; seconda, perchè la parte drammatica, cioè l'episodio di Margherita, è stata già trattata in modo così perfetto da Gounod, che è assolutamente impossibile oggi vedere quei personaggi sulla scena senza ricorrere nostro malgrado alle melodie del *Faust*. Altri accusano la musica di essere una continua melpomea wagneriana; altri infine, quantunque apprezzino l'ingegno del Boito, respingono la sua opera; contro tutti questi sta la schiera, poco numerosa ma valente, dei sostenitori del Boito, i quali proclamano il *Mefistofele* poco meno che un gran capolavoro. A chi rimarrà la vittoria? Io mi auguro che sia per questi ultimi nell'interesse dell'arte italiana.

Il celebre P. T. Barti, l'autore della famosa burla dell'*Egoista per progetto*, ha scritto una nuova commedia, *Il Suicida per progetto*, rappresentata testè a Milano.

Ecco come ne rende conto *La Perseveranza*:

" La nuova commedia di P. T. Barti, *Il Suicida per progetto*, fu data ieri sera al teatro Manzoni, e a dir vero con freddissimo esito. Il Barti, noto pseudonimo di Parmenio Bettoli, è uno scrittore di molto ingegno, un autore di romanzi che si fanno leggere e di mistificazioni riuscitissime. In teatro ebbe qualche successo, ma temiamo che questo *Suicida per progetto* non abbia elementi di vitalità. L'idea della commedia è buona, ma l'esecuzione manca di sicurezza, di parsimonia ed anche di tatto.

" Oltre le lungherie, lo spirito cercato nella politica così antipatica allo spirito, c'è il difetto capitale, che il serio ed il comico, il drammatico, l'umoristico si avvicendano confusamente, e lo spettatore, in questa confusione, invece di ridere, o di piangere.... s'inquieta e si stanca. Questo è stato l'effetto della produzione di ieri sera, ad onta della esecuzione accuratissima per parte della compagnia Marini-Ciotti.

" Il titolo stesso della commedia è sbagliato: i suicidi sono due, e fosse anche uno, non è un *Suicida per progetto*, ma bensì un *Suicida per burla*: e disgraziatamente una burla che lascia molto indietro quella famosa della finta commedia Goldoniana ".

Z.

BORSA DI PARIGI — 18 *ottobre*.

	16	18
Rendita francese 3 0[0	65 45	65 52
Idem 5 0[0	104 82	104 82
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 60	73 55
Idem 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	243 —	231 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— —	218 —
Ferrovie Romane	— —	65 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	237 —	238 —
Obbligazioni Romane	225 -	226 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 22 —	25 21 1[2
Cambio sull'Italia	— —	7 —
Consolidati inglesi	94 1[4	94 5[16

BORSA DI LONDRA — 18 *ottobre*.

	16 da	16 a	18 da	18 a
Consolidato inglese	94 1[4	94 3[8	94 1[4	94 3[8
Rendita italiana	72 3[4	— —	73 —	— —
Turco	28 —	— —	27 1[2	27 3[4
Spagnuolo	18 —	18 1[4	— —	— —
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	61 3[4	— —	62 1[2	— —

BORSA DI VIENNA — 18 *ottobre*.

	16	18
Mobiliare	207 70	205 20
Lombarde	109 25	109 25
Banca Anglo-Austriaca	104 60	101 20
Austriache	275 50	275 50
Banca Nazionale	925 —	925 —
Napoleoni d'oro	9 —	9 02
Argento	103 30	103 80
Cambio su Parigi	44 60	44 65
Cambio su Londra	112 50	112 70
Rendita austriaca	74 15	74 10
Rendita austriaca in carta	70 05	69 95
Union-Bank	88 10	86 10

BORSA DI FIRENZE — 18 *ottobre*.

	16		18	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	76 55	nominale	76 60	nominale
Napoleoni d'oro	21 49	contanti	21 48	contanti
Londra 3 mesi	26 93	»	26 93	»
Francia, a vista	107 40	contanti	107 35	»
Prestito Nazionale	— —		53 50	nominale
Azioni Tabacchi	827 —	nominale	828 —	»
Azioni della Banca Naz.	1998 —	»	1995 —	»
Ferrovie meridionali	350 —	»	350 —	nominale
Obbligazioni meridionali	— —		— —	
Banca Toscana	1128 1[2	fine mese	1130 —	nominale
Credito Mobiliare	744 —	nominale	744 —	»

BORSA DI BERLINO — 18 *ottobre.*

	16	18
Austriache	487 —	488 —
Lombarde	186 50	187 —
Mobiliare	357 —	356 50
Rendita italiana	72 —	72 40

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 ottobre 1875 (ore 16).

Cielo coperto a Genova, a Livorno, a Urbino, a Procida e a Portotorres. Nuvoloso in quasi tutto il resto d'Italia; pioggia a Firenze. Calma nell'Adriatico e nel Jonio. Tirreno mosso. Barometro salito fino a 3 mm. Cielo coperto e calma pure in Austria. Vento di libeccio in Inghilterra. Tempo vario ma assai calmo.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 ottobre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,8	762,3	761,7	762,7
Termomet. esterno (centigrado)	11,2	18,7	18,5	14,7
Umidità relativa...	91	68	66	89
Umidità assoluta...	9,05	10,87	10,43	11,07
Anemoscopio..........	N. 1	SO. 3	O. SO. 5	Calma
Stato del cielo........	2. cirri	5. cumuli	8. cumuli	9. strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 19,4 C. = 15,5 R. | Minimo = 10,0 C. = 8,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 ottobre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 55	76 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 90
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1450	1445	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	483 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'Ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 35	106 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 92	26 87	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 50	21 48	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 78 75 fine.

Banca Romana 1445 cont.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CHIETI

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati con abbreviazione di termini, giusta le Ministeriali disposizioni, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto per ciascuno dei lotti qui appresso designati è quello dinotato in testa ad ognuno dei lotti medesimi.

3. Gli incanti si faranno col sistema delle offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi fissati dal regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 28 corrente mese di ottobre.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dei singoli lotti dovrà unire ad ogni scheda la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, cioè:

Pel 1° lotto la somma di lire quattromila trecentotrentatrè e centesimi trentaquattro (L. 4333 34);

Pel 2° lotto la somma di lire tremila duecentoquaranta (L. 3240);

Pel 3° lotto la somma di lire duemila centosedici e centesimi sessantasette (L. 2116 67);

Pel 4° lotto la somma di lire tremila duecentoventicinque (L. 3225).

Avvertesi che laddove un aspirante volesse concorrere a più lotti, dovrà presentare distinte schede e fare altrettanti depositi.

5. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di finanza e presso le sottoprefetture di Lanciano e di Vasto saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe, nonchè dei comuni aperti che in consorzio si trovano abbuonati col Governo, colla indicazione del canone d'abbuonamento per ciascuno anche per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita alla Intendenza di finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 5 del p. v. novembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 18 dello stesso venturo mese di novembre, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia in cui si fanno le inserzioni legali.

Lotto 1° — Comune chiuso di Lanciano.

Canone annuo lire cinquantaduemila (L. 52,000 00).

Lotto 2° — Circondario di Chieti.

Canone annuo complessivo lire trentottomila ottocento (L. 38,800 00).

Comuni aperti: Abbateggio - Ari - Arielli - Bolognano - Bucchianico - Canosa Sannita - Caramanico - Casacanditella - Casalincontrada - Fara Filiorum Petri - Filetto - Forcabobolina - Francavilla a Mare - Giuliano Teatino - Guardiagrele - Lettomanoppello - Manoppello - Miglianico - Musellaro - Pennapiedimonte - Pescara - Pretoro - Rapino - Ripateatina - Roccacaramanico - Roccamontepiano - Roccamorice - Salle - S. Martino sulla Marrucina - S. Silvestro - S. Eusanio a Majella - S. Valentino - Serramonacesca - Tocco Casuaria - Tollo - Torrevecchia - Turrivalignani - Vacri - Villamagna - Villarielli.

Lotto 3° — Circondario di Lanciano.

Canone annuo complessivo lire venticinquemila quattrocento (L. 25,400 00).

Comuni aperti: Altino - Borrello - Buonanotte - Casoli - Castelfrentano - Civitaluparella - Civitella Messer Raimondo - Colledimacine - Crecchio - Fallascoso - Fallo - Fara S. Martino - Fossacesia - Frisa - Gamberale - Gessopalena - Lama dei Peligni - Lettopalena - Montelapiano - Montenerodomo - Mozzagrogna - Orsogna - Palena - Palombaro - Pennadomo - Pizzoferrato - Quadri - Rocca S. Giovanni - Roccascalegna - Rojo del Sangro - Rosello - S. Maria Imbaro - S. Eusanio del Sangro - Taranta - Torricella Peligna - Treglio - Villa S. Maria.

Lotto 4° — Circondario di Vasto.

Canone annuo complessivo lire trentottomila settecento (L. 38,700 00).

Comuni aperti: Archi - Atessa - Bomba - Carpineto Sinello - Carunchio - Casalanguida - Casalbordino - Castiglione - Castiglione Messer Marino - Celenza sul Trigno - Colledimezzo - Cupello - Dogliola - Fraine - Fresagrandinaria - Furci - Gissi - Guilmi - Lentella - Liscia - Montazzoli - Monteferrante - Monteodorisio Paglieta - Palmoli - Perano - Pietraferrazzana - Pollutri - Roccaspinalveti - S. Buono - S. Giovanni Lipioni - S. Salvo - Scerni - Schiavi di Abruzzo - Torino di Sangro - Tornareccio - Torrebruna - Tufillo - Villalfonsina.

Chieti, 15 ottobre 1875.

Per l'Intendente
Il 1° Segretario: IGNAZIO RIPOLI.

5438

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

A seguito della verificatasi diserzione dell'incanto tenuto presso questa Intendenza il giorno 22 settembre p. p., per deliberare in appalto la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbonati di questa provincia, ed in esecuzione delle disposizioni impartite dal Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Gabelle, si fa noto:

Nel giorno cinque novembre prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, presso questa Intendenza, si terrà un nuovo incanto, col metodo delle schede segrete, e ne' modi stabiliti dal regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, onde deliberare in appalto, in sette distinti lotti per un quinquennio dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880, la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni qui appresso indicati:

Circondario di Firenze.

Lotto 1° — 1. Brozzi - 2. Calenzano - 3. Campi Bisenzio - 4. Signa - 5. Lastra a Signa - 6. Sesto.

Lotto 2° — 1. Bagno a Ripoli - 2. Fiesole - 3. Galluzzo - 4. Greve - 5. Montespertoli.

Lotto 3° — 1. Rignano - 2. Incisa - 3. Figline - 4. Pontassieve - 5. Reggello - 6. Pelago.

Lotto 4° — 1. Barberino di Mugello - 2. Londa - 3. Dicomano - 4. San Godenzo - 5. Vicchio - 6. Borgo S. Lorenzo - 7. Vaglia - 8. S. Piero a Sieve - 9. Scarperia.

Lotto 5° — 1. Cantagallo - 2. Vernio - 3. Montemurlo.

Lotto 6° — 1. Firenzuola - 2 Palazzuolo - 3. Marradi.

Circondario di S. Miniato.

Lotto 7° — 1. Capraja e Limite - 2. Castelfiorentino - 3. Certaldo - 4. Castelfranco - 5. Cerreto Guidi - 6. Empoli - 7. Fucecchio - 8. Montajone - 9. Montelupo - 10. Montopoli - 11. S. Croce - 12. S. Maria a Monte - 13. Vinci.

Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni compresi nei lotti suindicati rimane stabilito come appresso:

Per il 1° lotto, lire quarantunmila seicento (L. 41,600).

Per il 2° lotto, lire cinquantaseimila ottocento (L. 56,800).

Per il 3° lotto, lire quarantaseimila seicento cinquanta (L. 46,650).

Per il 4° lotto, lire trentacinquemila centocinquanta (L. 35,150).

Per il 5° lotto, lire duemilaottocentocinquanta (L. 2850).

Per il 6° lotto, lire settemilaseicento (L. 7600).

Per il 7° lotto, lire sessantaquattromila cento (L. 64,100).

Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia dell'offerta medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone, sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè:

Pel 1° lotto, lire tremilaquattrocentosessantasei e centesimi sessantasette (L. 3466 67).

Pel 2° lotto, lire quattromilasettecentotrentatrè e centesimi trentaquattro (L. 4733 34).

Pel 3° lotto, lire tremilaottocentottantasette e cent. cinquanta (L. 3887 50).

Pel 4° lotto, lire duemilanovecentoventinove e cent. diciassette (L. 2929 17).

Pel 5° lotto, lire duecentotrentasette e cent. cinquanta (L. 237 50).

Pel 6° lotto, lire seicentotrentatrè e cent. trentaquattro (L. 633 34).

Pel 7° lotto, lire cinquemilatrecentoquarantuna e centesimi sessantasette (L. 5341 67).

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta con bollo da una lira;

2° Essere fatte distintamente per ciascun lotto;

3° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

4° Indicare il domicilio eletto dall'offerente in questa città.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare o contenenti restrizioni e deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri concorrenti.

Presso questa Intendenza di Finanza, la prefettura di questa provincia, non che presso la sottoprefettura di S. Miniato, saranno ostensibili i capitoli di onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Facendosi luogo all'aggiudicazione si dichiara fin d'ora che col giorno dodici novembre prossimo alle ore dodici meridiane precise andrà a scadere il termine utile per le offerte di aumento in grado di ventesimo, ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora entro il detto termine utile venissero presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si terrà un ultimo definitivo incanto sul prezzo migliorato il giorno 26 novembre p. v., alle ore 12 merid.

Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze da impartirsi mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti di cui all'art. 122 del ridetto regolamento.

Le spese d'incanto, di contratto, nonchè ogni altra relativa e consequenziale andranno a carico dei deliberatari.

Firenze, 16 ottobre 1875.

L'Intendente: PASINI.

5454

INTENDENZA DI FINANZA IN ANCONA

Avviso d'Asta

per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non consorziali della provincia.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2 Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire centoquindicimila trecentocinquanta (L. 115,350).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di sabato 30 ottobre 1875, con abbreviazione di termini secondo autorizzazione del Ministero delle Finanze.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo complessivo, e cioè la somma di lire 9613.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso quest'Intendenza di Finanza, nonchè presso gli uffici del Registro della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto.

Presso l'Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 2ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti che in consorzio si trovano abbonati col Governo, colla indicazione del canone d'abbonamento per ciascuno, anche per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 6 novembre 1875, alle ore dodici meridiane, il termine utile per le offerte del ventesimo.

Qualora vengano in detto tempo presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 11 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del definitivo deliberamento dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nelle città principali del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

Arcevia - Barbara - Castelbellino - Castelfidardo - Castelleone di Suasa - Castelplanio - Cerreto d'Esi - Cupramontana - Fabriano - Genga - Jesi - Majolati - Mergo - Monsano - Monte Carotto - Monte Roberto - Monte San Vito - Morro d'Alba - Osimo - Poggio San Marcello - Rosora - San Marcello - San Paolo di Jesi - Sassoferrato - Serra de'Conti - Serra San Quirico - Sirolo - Staffolo.

Ancona, 18 ottobre 1875.

5467 *L'Intendente*: F. RONDANINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI DELLE PUGLIE

Avviso di secondo incanto.

Essendo andati deserti gli incanti parziali tenutisi, giusta il precedente avviso del 14 scorso settembre, presso questa Intendenza nel giorno 11 corrente mese per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei sottoindicati comuni chiusi di terza classe, si rende pubblicamente noto che a termini abbreviati d'ordine del Ministero delle Finanze si procederà ad un secondo esperimento d'asta.

1° Gli appalti si fanno per 5 anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880, in due separati lotti quanti sono i comuni.

2° I canoni annui d'appalto per ciascun lotto ascendono cioè:

Lotto n. 1. Comune di Gioja dal Colle lire sessantamila (60,000);
Lotto n. 2. Comune di Castellana lire ventiseimila (26,000).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di sabato 30 del corrente mese di ottobre, avvertendosi che l'appalto sarà aggiudicato ancorchè si presentasse una sola scheda di offerta.

4° Chiunque intenda concorrere agli appalti dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garentia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale vengono aperti gl'incanti come sopra; cioè per Gioja dal Colle lire 5000 e per Castellana lire 2166 67.

5° Gli offerenti dovranno inoltre nelle schede indicare il domicilio da loro eletto in questa città capoluogo della provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Altamura e di Barletta saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge dei contratti d'appalto.

7° Le schede contenenti il minimo prezzo d'aggiudicazione saranno dal Ministero spedite all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo alle aggiudicazioni, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di lunedì 15 novembre 1875 alle ore dodici meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pei nuovi incanti da tenersi il giorno di martedì 30 novembre 1875, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data delle deliberazioni definitive degli appalti i deliberatari dovranno addivenire alla stipulazione dei contratti a norma dell'articolo 5 del capitolato d'onere.

10° La definitiva approvazione delle aggiudicazioni è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreti da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Bari, 14 ottobre 1875.

5455 *L'Intendente:* TESIO.

P. N. 49453.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Il Consiglio comunale nelle sedute dei giorni 3 e 24 maggio 1875 deliberò che si abbandonasse il tronco della via Nazionale proposto ed approvato anteriormente, il quale dalla via del Quirinale traversando la via dello Scalone e la Villa Colonna giungeva alla piazza della Pilotta, e per la via dei Lucchesi e la piazza di Trevi ampliate faceva capo al centro della piazza di Sciarra. Deliberò nel tempo stesso il Consiglio, che a quel tronco si sostituisse l'altro che dalla via del Quirinale per le vie allargate di Magnanapoli, delle Tre Cannelle, degli Archi della Pilotta, e dei Colonnesi sboccasse sulla piazza dei SS. Apostoli. Volendosi ora domandare all'Autorità governativa la dichiarazione di pubblica utilità per procedere alle espropriazioni e ai lavori del nuovo tronco, si fa noto che, secondo le disposizioni degli art. 4, 16, 17, 18 e 21 della legge 25 giugno 1865 N. 2395 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica, sono stati depositati nell'ufficio di segreteria generale in Campidoglio i seguenti documenti:

1° La relazione sommaria;
2° Le deliberazioni consigliari dei giorni 3 e 24 maggio 1875;
3° La pianta particellare dei fondi da espropriarsi e di quelli che subiscono modificazioni;
4° I certificati catastali dei fondi medesimi;
5° La pianta altimetrica del tronco della via Nazionale fra la via del Quirinale e la piazza dei SS. Apostoli;
6° Il profilo longitudinale sul lato destro del tronco stesso;
7° Il profilo longitudinale sul lato sinistro come sopra.

I suddetti documenti sono visibili dalle ore 9 antim. alle 3 pom. per giorni 15 decorrendi dalla data di questa notificazione e della contemporanea inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affinchè chiunque possa prenderne cognizione ed esporre in proposito le proprie osservazioni o reclami da indirizzarsi al sindaco, per gli effetti specialmente degli articoli 5, 18, 19 e 21 della citata legge; purchè ciò si faccia entro il periodo dei 15 giorni di sopra indicati.

Dal Campidoglio, li 19 ottobre 1875.

Il Sindaco: P. VENTURI.

5460 G. FALCIONI *Segretario Generale.*

INTENDENZA DI FINANZA IN MACERATA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di nuova instituzione all'Abbadia di Fiastra, nel comune di Tolentino, assegnata per le leve al magazzino di Macerata, e del presunto reddito lordo di lire 120.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Macerata, il 13 ottobre 1875.

5403 *L'Intendente:* BRUNO.

PREFETTURA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della fornitura del pane alla casa penale dell'Ambrogiana presso Montelupo Fiorentino durante il triennio 1876-77-78.

Si rende pubblicamente noto che, attesa la deserzione del primo esperimento d'asta tenutosi avanti questa Prefettura il 5 ottobre corrente, giusta l'avviso pubblicato li 11 settembre prossimo passato per l'aggiudicazione provvisoria del seguente:

Lotto	GENERI	Quantità del genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta del genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per il lotto
			Lire	Lire	Lire
1°	Pane bianco . . . Kil.	12,000 »	0 36	4,320 »	40,920 »
	Pane pei detenuti sani . »	122,000 »	0 30	36,600 »	

Alle ore 11 antimeridiane di venerdì 5 novembre prossimo, nella solita sala destinata agli incanti, avanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato, si procederà ad un secondo incanto, col metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione provvisoria del suddetto lotto, in base al prezzo complessivo come sopra indicato, e l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'appalto sarà regolato dal capitolato generale e speciale approvato dal Ministero dell'Interno li 29 maggio 1863, visibile presso la segreteria della prefettura in tutte le ore d'uffizio; avvertendo che gli appaltatori dovranno fornire pel solo corrispettivo portato dal contratto allorquando ne saranno richiesti il pane per i condannati adulti che potranno essere destinati nell'altro stabilimento dell'Ambrogiana durante il suddetto triennio.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante certificato dell'Autorità municipale e produrre altresì altro certificato d'immunità penale da rilasciarsi dall'Autorità competente, e comprovare eziandio di essere all'esercizio pratico dell'arte bianca. Sarà inoltre obbligo di ciascun concorrente di depositare a garanzia dell'asta in biglietti di Banca aventi corso legale una somma equivalente al 5 per cento dell'importare del lotto. Tale deposito sarà dopo l'incanto restituito a coloro che non risultassero aggiudicatari e quindi poi agli aggiudicatari medesimi appena avranno prestata la definitiva cauzione.

Il deliberatario definitivo dovrà prestare un fideiussore solidale ed insieme ad esso un approbatore notoriamente responsabili e di gradimento dell'Autorità preposta all'incanto o prestare altrimenti una cauzione corrispondente al sesto dell'ammontare della sua impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale in contanti nella Cassa dei depositi e prestiti. Ove il deliberatario nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione non si presenti a stipulare il contratto e non presti la voluta cauzione definitiva, incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, il quale cederà a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuovo incanto.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 11 ant. del giorno 22 novembre detto.

Sulle offerte di maggior ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione sarà tenuto l'incanto definitivo nel giorno ed ora da destinarsi con apposito avviso.

Tutte le spese d'asta, di pubblicazione d'avvisi, di contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa sono a carico dei respettivi appaltatori.

Il contratto da stipularsi sarà valido pel Governo dopo che sarà approvato dal Ministero dell'Interno.

Firenze, li 7 ottobre 1875.

Per detto Uffizio di Prefettura
Il Segretario Delegato: C. RICCI.

5453

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO CALABRIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4 situata nel comune di Melito P. S. (Pentidattilo), assegnata per le leve al magazzino di Melito Porto Salvo, e del presunto reddito lordo di L. 100.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio Calabria, 15 ottobre 1875.

L'Intendente: PAGANO.

5447

L'INTENDENZA DI FINANZA DI MILANO

per la Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia

agente per conto del Governo

AVVISO D'ASTA. Vendita del tenimento di Gerenzano ed uniti

(*autorizzata colla legge* 21 *agosto* 1862, *n.* 793).

Il pubblico è avvisato che alle ore dodici (12) merid. del giorno di mercoledì 10 novembre 1875 si procederà in una delle sale di quest'ufficio avanti il signor intendente, o chi per esso, al pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente del tenimento erariale descritto nell'elenco 17-D, stato approvato con Ministeriale decreto 29 maggio 1875, numero 82984-13984.

Lo stabile che si pone in vendita consiste in molti corpi di terreni coltivi, prati, boschi, pineti, case rurali e casa civile, misuranti la superficie di ettare 639, 50 60, e situati nei seguenti comuni del mandamento di Saronno, circondario di Gallarate, ed in quello di Turate nella provincia di Como:

	Ett. Are Cent.	Rendita	Antica misura
In comune di Gerenzano . . .	568 02 20	31686 14	8677 00
Id. di Saronno . . .	00 92 00	74 00	11 4
Id. di Rescalda . . .	25 44 10	884 73	388 13
Id. di Rescaldina . .	10 76 80	182 60	166 20
Id. di Uboldo	10 00 30	271 28	152 20
Id. di Turate (Prov. di Como)	24 35 20	1591 82	371 6
Totale . . . Ett.	639 50 60	L. 34690 57	Pert. 9770 15

L'asta sarà tenuta sul prezzo peritale di lire settecentocinquantaduemila cinquecentocinquantotto (L. 752,558).

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire cinquecento (L. 500). Per essere ammessi a prendere parte all'asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'incanto depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o provare di aver depositato presso la locale Tesoreria in danaro o in titoli di credito al valore di Borsa, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dello stabile suddetto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo capitolato, di cui sarà lecito a chiunque prendere visione in quest'ufficio procedente.

L'incanto sarà tenuto col mezzo di pubblica gara.

L'aggiudicazione non avrà luogo se non concorrono almeno due oblatori.

Non si farà luogo a ripetizione d'incanti nel caso di deserzione dell'esperimento.

Milano, li 28 settembre 1875.

Per detto Ufficio di Intendenza di Finanza
Il Segretario: ARRIGONI.

5243

AVVISO.

Il comune di Corneto-Tarquinia va a promuovere la domanda perchè sia dichiarata di pubblica utilità la costruzione di un nuovo tronco di strada da Porta Firenze fino alla via provinciale Aurelia Etrusca per accedere alla stazione della ferrovia. Per la costruzione della strada anzidetta è necessaria la espropriazione di alcuni terreni, i quali sono descritti nel piano particolareggiato del 15 maggio 1875 e nella relazione sommaria del 14 ottobre 1875.

A termini dell'art. 4 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, restano esposti al pubblico in questa segreteria comunale, per 15 giorni da oggi, il piano e la relazione di cui sopra, affinchè, durante il detto termine, ognuno che v'abbia interesse possa prender conoscenza degli atti e fare le osservazioni che credesse del caso.

Corneto-Tarquinia, 17 ottobre 1875.

Il Sindaco: LUIGI D'ASTI.

5463

INTENDENZA DI FINANZA IN PAVIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Torre del Mangano, alla frazione Cascine Sirigari, assegnata per le leve al magazzino di Pavia, e del presunto reddito lordo di lire 160.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedine penali (tribunale e pretura), dello stato economico e di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Pavia, addì 11 ottobre 1875.

Per l'Intendente: TROLLI.

5405

Ventiquattresima *estrazione del Prestito della provincia di Salerno eseguita nel giorno* 1° *ottobre* 1875. *Le obbligazioni estratte sono* 160, *cioè:* 159 *da ammortizzarsi nel prossimo semestre* 1° *gennaio* 1876, *e l'altra in rimpiazzo della cartella numero* 4065, *estratta nell'ultimo sorteggio del* 1° *aprile* 1875, *e che trovavasi già sorteggiata nell'estrazione del* 1° *ottobre* 1864.

1. 3443	41. 5463	81. 3107	121. 6795
2. 5985	42. 4979	82. 5916	122. 5396
3. 4304	43. 1106	83. 3284	123. 4654
4. 660	44. 670	84. 1777	124. 333
5. 817	45. 7806	85. 4639	125. 868
6. 7307	46. 4401	86. 3707	126. 4351
7. 5901	47. 5549	87. 5470	127. 935
8. 2052	48. 7680	88. 1016	128. 3069
9. 900	49. 528	89. 3106	129. 1635
10. 2577	50. 2858	90. 3586	130. 3980
11. 6007	51. 6143	91. 6492	131. 3578
12. 2345	52. 2547	92. 5034	132. 6697
13. 1403	53. 689	93. 3452	133. 5918
14. 83	54. 6550	94. 933	134. 3351
15. 5945	55. 5133	95. 2951	135. 5559
16. 5902	56. 1638	96. 3453	136. 5660
17. 5887	57. 2575	97. 4066	137. 7959
18. 2609	58. 3368	98. 3060	138. 2604
19. 4757	59. 7403	99. 2688	139. 1494
20. 1270	60. 5001	100. 6648	140. 1360
21. 1935	61. 6074	101. 6725	141. 1493
22. 2751	62. 7746	102. 7153	142. 102
23. 7932	63. 3784	103. 3711	143. 4737
24. 394	64. 1839	104. 4468	144. 1492
25. 3590	65. 4840	105. 1073	145. 1896
26. 2811	66. 6263	106. 4061	146. 5919
27. 4489	67. 1943	107. 6032	147. 4635
28. 5867	68 7675	108. 6487	148. 7519
29. 4300	69. 5593	109. 596	149. 7210
30. 141	70. 1719	110. 2606	150. 7803
31. 6254	71. 4636	111. 3845	151. 7745
32. 6727	72. 2386	112. 934	152. 2228
33. 2765	73. 6027	113. 3066	153. 3449
34. 6923	74. 7737	114. 3065	154. 4618
35. 4080	75. 6993	115. 1144	155. 4060
36. 6998	76. 2210	116. 3067	156. 3377
37. 3924	77. 103	117. 4900	157. 1171
38. 6726	78. 1344	118. 41	158. 1840
39. 5758	79. 1766	119. 3068	169. 6130
40. 584	80. 3182	120. 4564	160. 2227

Per copia conforme

5410 *Il Segretario:* NICOLA NOLA.

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto il 9 corrente avendo consegnato ad un sedicente agente di cambio un effetto di lire 3000, sottoscritto da lui e da sua moglie, con la gira in bianco e scadibile il 9 gennaio 1876 per procurarne lo sconto ad un interesse commerciale, non avendo fino a tutt'oggi ricevuto nè cambiale ne valuta ed avendo dato regolare denunzia alle autorità fin dall'11 corrente diffida tale tratta per ogni effetto di ragione. In fede, ecc.

Roma, 19 ottobre 1875.

5464 CESARE DOLCINI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che all'articolo 78 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia approvato con Regio decreto del dì otto ottobre milleottocentosettanta, n. 5943, si rende di pubblica ragione che il tribunale civile e correzionale di Pisa ha proferito il seguente decreto. — (*Omissis*)

" Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento da nominali a titoli al portatore dei due titoli di rendita pubblica al cinque per cento di che nei certificati intestati al nome dell'oggi defunto marchese Carlo Malaspina che uno di numero 24300 per lire settantacinque, ed altro di numero 483184 per lire dieci, rilasciati il primo dall'uffizio del Debito Pubblico di Firenze il 18 febbraio 1874, ed il secondo dall'uffizio simile di Torino il 12 agosto milleottocento sessantaquattro.

" Così deliberato in camera di consiglio del tribunale suddetto, questo dì ventuno settembre milleottocentosettantacinque dai signori cav. avv. Moderato Moggi presidente, e giudici avv. Giovacchino Malenotti e avv. Silvio Salvi. — M. Moggi, G. Malenotti, S. Salvi, C. Razzetti. "

5182 AVV. ORESTE PAPASOGLI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto reso in camera di consiglio dal tribunale civile sedente in Sarzana il 18 settembre p. p. venne autorizzata la signora Santina Bossaglia vedova Gavino a ritirare nell'interesse dei di lei figli minori Arturo ed America Gavino fu Giuseppe dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti i due capitali di lire 2250 il primo risultante da polizza 12 giugno 1864, n. 6468 e di lire 800 l'altro risultante da polizza 13 luglio 1874, n. 8108, intestate ambedue dette polizze al predetto ora fu Giuseppe Gavino fu Nicolò da Genova.

Sarzana, 2 ottobre 1875.

5179 ENRICO TAGLIASACCHI proc.

TRAMUTAMENTO

di titoli del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Torino con decreto 23 settembre 1875, sul ricorso di Camillo Cisi* fu Domenico, dichiarò spettare allo stesso ed alle di lui sorelle Maria e Carolina, la prima vedova Celli e l'altra nubile, i tre certificati di rendita del Debito Pubblico uno per annue lire 200, n. 134557|529857; altro di lire 260, n. 97279|492579, ed altro di lire 140 annue, n. 16694|133294, intestati alla loro sorella Margarita Cisi* deceduta nubile in Torino li 6 febbraio 1875, ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutarli in altrettanti titoli al portatore.

Genova, 2 ottobre 1875.

5148 CAMPANTICO proc.

* E non *Gisi*, come si stampò nel Supplemento al nº 235 di questa Gazzetta.

BANDO

per vendita giudiziale da farsi innanzi il tribunale civile di Roma il 23 *novembre* 1875.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giovanni Gatti, tanto nel proprio interesse, che quale tutore della minorenne Marianna Moroni, domiciliato elettivamente in Roma, Monte della Farina, n. 50, presso il procuratore sig. Rossi Alberto - in danno del dott. Giuseppe Frattini, domiciliato in Scandriglia. - Fondi rustici in territorio di Sambuci: 1° Terreno seminativo, in via Prato, quantità superficiale circa un rubbio; 2° Terreno vignato, cannetato e seminativo, vocabolo Canepina, circa 3¦4 di rubbio; 3° Terreno prativo, vocabolo Casali, circa una coppa; 4° Terreno vitato, vocabolo Borgo, circa una coppa; 5° Terreno seminativo, vocabolo Prato di Mezzo, circa un quartuccio; 6° Terreno seminativo, vocabolo Vignale, circa 1¦2 quartuccio; 7° Terreno seminativo ed olivato, vocabolo Oliveto, circa 1¦2 coppa; 8° Terreno seminativo, vocabolo Canepine, tenuta Malanova, rubbia uno e coppe due circa; 9° Terreno seminativo e vitato, vocabolo Vasca o Portone, coppe 1 1¦2; 10° Terreno vignato, vocabolo Sambucci, circa un quartuccio; 11° Terreno seminativo, vocabolo Pero Maria Virginia, circa due quartucci; 12° Terreno seminativo, contrada Panicciuola, quartuccio uno; 13° Terreno seminativo, contrada Borgo, quartucci due. - Fondi urbani: 1° Casa da cielo a terra, contrada Borgo, vani 13; 2° Casa di tre vani, contrada Borgo; 3° Stalla fuori porta Borgo: 4° Casa di quattro vani fuori porta Borgo; 5° Stanza uso cantina, contrada porta Coperta; 6° Casa uso stalla, contrada alle Ruote.

La vendita verrà eseguita in due distinti lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima, ribassato di 4¦10: Lotto 1° lire 3256 89; Lotto 2° lire 3437 92, colle condizioni descritte nel bando originale.

Roma, 16 ottobre 1875.

L'usciere del tribunale civile

5428 RABAGLINO LUIGI.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33

ANNO XXXI

Col 2 novembre ricomincia la preparazione agl'Istituti militari. 4684

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Per tutti gli effetti di che negli articoli 78 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia approvato con Regio decreto del dì 8 ottobre 1870 di numero 5943, si rende pubblicamente noto, che il tribunale civile e correzionale di Pisa ha proferito il seguente decreto.

(*Omissis*)

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno a procedere sulle richieste del dott. Giovanni del fu professore Pietro Cuppari al tramutamento dei quattro certificati del Debito Pubblico che uno di numero 134 per una rendita di lire 150 al 3 per cento con godimento dal primo ottobre 1861, rilasciato dalla Direzione del Debito Pubblico il 31 gennaio 1862; altro di n. 3467 per una rendita di lire 210 al 3 per cento con godimento dal 1° ottobre 1862, rilasciato il 5 dicembre successivo; il terzo di n. 9158 per una rendita di lire 400 al 5 per cento con godimento dal 1° gennaio 1869, rilasciato il 10 marzo dello stesso anno, ed il quarto finalmente di n. 3494 per una rendita di lire 504 al 3 per cento, con godimento 1° ottobre 1862, rilasciato il 5 dicembre anno stesso, rendita iscritta adesso nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore del professore Pietro Cuppari, cambiandoli in titoli al portatore a tutti gli effetti di ragione.

Così deliberato nella camera di consiglio del tribunale suddetto questo dì quattordici settembre milleottocentosettantacinque dai signori cav. avv. Moderato Moggi presidente, e giudici avv. Armenio Battelli, e avv. Ottorino Pianigiani aggiunto giudiziario. — Cancelliere Razzetti.

5181 AVV. GIOVANNI CASINI proc.

MINIERA CARBONIFERA DI MURLO

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 10 novembre p. v., ad un'ora pomerid., nel locale della Società in Torino, via Bogino, n. 2, col seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione sulla situazione finanziaria della Società e deliberazioni urgenti in proposito.

In conformità dell'art. 26 dello statuto hanno diritto d'intervenire gli azionisti possessori di almeno 5 azioni che abbiano depositati i loro titoli non più tardi del 5 novembre presso la Banca U. Geisser e Compagnia.

A mente degli articoli 29 e 32 dello statuto, pella validità dell'assemblea richiedesi l'intervento d'un numero di votanti presenti o rappresentati non minore di 15 azionisti che posseggano i 3/5 almeno delle azioni.

Torino, 15 ottobre 1875.

5466 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento di una rivendita di nuova istituzione, situata nel comune di Monfestino, in luogo detto Ca' dei Bortolacelli, assegnata per le leve al magazzino di Pavullo, e del presunto annuo reddito lordo di lire centosessanta.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Modena, 15 ottobre 1875.

5425 *L'Intendente:* TOSCHI.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Casatenuovo, assegnata per le leve al magazzino di Casatevecchio, e del presunto reddito lordo di L. 326 09.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario*, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Como, addì 12 ottobre 1875.

5444 *L'Intendente:* DABALA.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.